

Roma - Piazza del Popolo
Sale del Bramante
2-17 Aprile 2016



Mostra
di Pittura e Scultura

Circolo Artistico Culturale
LORENZO VIANI

Circolo Artistico Culturale LORENZO VIANI

**Mostra
di Pittura e Scultura**

Colori in Circolo





Via Pietro Rosa, 37
00122 Roma
Tel 06.52.86.5386
e-mail: info@bcc.roma.it



Pro Loco - Roma Litorale
Piazza della Stazione del Lido, 34
00122 Ostia Lido (Roma)
Tel 389 8706400
info: www.romalitorale.org



Realizzazione a cura :
Circolo Artistico Culturale
LORENZO VIANI

© Roma 2016
Tutti i diritti sono riservati a
Circolo Artistico Culturale
LORENZO VIANI

Introduzione

“LORENZO VIANI “ è il primo Circolo Artistico Culturale di Ostia, fondato nell'anno 1984 da un gruppo di pittori e scultori con il desiderio di poter organizzare manifestazioni culturali nel nostro territorio. Oggi fanno parte della nostra Associazione più di settanta iscritti ed è un punto di incontro per tanti artisti, da quelli conosciuti ai nuovi emergenti.



Sono molte le manifestazioni organizzate dal nostro Circolo: oltre alla mostra in Piazza Anco Marzio, denominata “Arte Contemporanea sul Mare”, realizziamo mostre nell'incantevole scenario del Borgo di Ostia Antica arricchite da altri eventi artistici e nelle stradine caratteristiche del centro di Ostia, come via dei Misenati.

Abbiamo organizzato, nelle sale di Cineland di Ostia, una mostra a tema “il Neorealismo” e nella prestigiosa Sala di Palazzo Valentini a Roma, una mostra a tema “la follia dell'uomo”.

L'Associazione, nell'ambito delle sue iniziative svolte a diffondere l'arte sul nostro territorio, in collaborazione con il Comando della Scuola di Polizia Tributaria Caserma IV Novembre di Ostia, organizza una serie di visite guidate all'interno della Caserma, dove si trovano le pareti dipinte da Lorenzo Viani.

Il Circolo che porta il suo nome rende così omaggio al Maestro e dà l'opportunità, soprattutto ai giovani, di conoscere ed apprezzare le sue opere e tramite esse una parte della storia della nostra città.

Questa Mostra allestita nelle suggestive Sale del Bramante in Piazza del Popolo a Roma, ci rende orgogliosi e ci sprona ad ulteriori esperienze ed obiettivi.

*Elena Majoli
Presidente del Circolo*

BRAMANTE A PIAZZA DEL POPOLO - ROMA

Donato Bramante (dopo la sua formazione ad Urbino come architetto e teorico dell'arte) soggiornò e operò a Milano con il munifico "sponsor" Ludovico il Moro. Sue le opere di S. Maria presso S. Satiro, la trasformazione della basilica di S. Ambrogio, S. Maria delle Grazie. Inoltre ideò a Saronno la chiesa della B. Vergine dei Miracoli e a Pavia il Duomo.



Nel 1499, morto Ludovico il Moro, si trasferì a Roma dove raggiunse gloria imperitura specialmente per il progetto commissionato da Giulio II per la nuova Basilica di S. Pietro. Eccellenze del Bramante: il Chiostro a S. Maria della Pace, il Tempietto di S. Pietro in Montorio, il Cortile del Belvedere in Vaticano; a Capranica Prenestina la chiesa di S. Maria Maddalena e a Genazzano il Ninfeo.

Ma torniamo a ... Roma e - più precisamente - a Piazza del Popolo. Il celebre Artista vi lavorò in due periodi: nel primo (1500) realizzò per ordine del card. Ascanio Sforza (fratello di Ludovico il Moro) la parte finale dell'Abside di S. Maria del Popolo: l'arcone a lacunari con catino a conchiglia.

Dopo il 1505 (morto il Cardinale) il sullodato Papa Giulio II Della Rovere si prese l'incarico di "rifondare" e completare l'Abside. Richiamò Bramante (secondo periodo) per un progetto unitario; e commissionò ad Andrea Sansovino i due magnifici monumenti sepolcrali, le grandiose serliane a Serlio, le vetrate - splendide! - al Marcillat e la volta - mirabile! - al Pinturicchio.

E le Sale del Bramante? (Da non confondere con il Chiostro del Bramante, che si trova nei pressi dell'altra Piazza: Navona - S. Maria della Pace). Diciamo "Sale" del Bramante, anche se qualcuno insiste a chiamarle "Il Grottone": perché non sembra il termine più adatto da affiancare a tale Architetto! Non abbiamo documenti inoppugnabili, in merito alla "paternità" bramantesca delle Sale.

Suppongo che l'Architetto urbinato queste "Sale" le abbia realizzate nel suo primo periodo del suo capolavoro a Piazza del Popolo (quando realizzò la parte terminale della "sua" Abside).

Lo stile parla di lui: grandiosità e classicità (peccato che qualcuno abbia modificato la volta a... pioggia!).

Comunque chi ha la soddisfazione di esporre nelle Sale del Bramante trova un pressante monito ad amare - e diffondere - il bello e... il classico!

*Padre Amedeo Eramo
Parroco di S. Maria del Popolo*

Una cromia alchemica che nasce da spinte emozionali e dalla forza creatrice del colore.

Le opere degli artisti del Circolo Lorenzo Viani, esposte nella Sala del Bramante a Roma, puntano diritte al cuore e parlano il linguaggio magico dei colori, capace di destare inedite sensazioni, di suggerire inesplorate frontiere dello spirito dove i misteri dell'esistenza si abbeverano alle radici di ogni conoscenza.

In questa mostra, pur in un pluralismo d'ispirazioni e di stili, di aree culturali diverse, di ipotesi del reale, del surreale, del fantastico e dell'astratto, risulta evidente che l'arte tradizionalmente intesa non è certamente morta, né sono stati inutili l'arte informale, la pop-art, l'iperrealismo, l'arte spaziale, la pittura segnica, il realismo esistenziale, l'arte cinetica e visuale, le tendenze comportamentistiche, i puzzles, gli assemblaggi, poiché sono tutti momenti significativi, che non appartengono solamente alla storia del costume, ma alla sostanza della nostra cultura e coinvolgono la coscienza comune intorno ai grandi temi del tempo in cui viviamo, alle sue conquiste, alle sue laceranti contraddizioni, al dilagante agnosticismo, alla diffusa sfiducia nei valori tradizionali. "Solo agli artisti - scrive Freud - è concesso, quasi senza sforzo, di districare dal gorgo delle loro emozioni le verità più profonde, quelle verità per le quali noi siamo costretti ad aprirci la strada a tentoni in mezzo a torturanti incertezze".

Flussi di colore in movimento - vivi e freschi, mossi da una forza endogena lenta ed armoniosa, ma inarrestabile come la vita stessa - ora si levano in vibranti giochi ascensionali, ora si placano in un melange alchemico ricco di intenzioni e di motivazioni, ora s'insinuano nei meandri del pensiero per dialogare con le ombre della memoria, ora intessono colloqui sotterranei con le forze della natura. Le luci e le ombre presiedono al ritmo compositivo, alla modulazione tonale dei colori, al movimento plastico dei volumi creando immagini suggestive e pregnanti. Anche se nell'ombra permane la possibilità di costruire e di modificare lo spazio artistico, poiché anche in essa c'è la vita con la visione interiore ed impalpabile di immagini negate e traslate su di un piano coinvolgente e fantastico, è la luce che isola ed unisce, smaterializza, evidenzia, sfiora, si arresta, contrasta ed intensifica fotogrammi significativi di espressioni mutevoli, di atmosfere di contemplazione, di poesia, d'intenso dolore o d'intima serenità.

Tutti gli artisti sono orientati verso un uso del colore non solo come pura corrispondenza naturalistica, ma anche come espressione di uno stato d'animo, di sensazioni oggettive, di un'esperienza emozionale e spirituale non della realtà apparente, ma di una realtà assoluta e ricca di valori. E' molto significativa la Teoria dei colori che Goethe riassume in maniera incisiva nel sesto capitolo, dove precisa che al segreto della intima natura dei colori e delle loro infinite possibilità di metamorfosi, dovute alla dinamica che ogni singola situazione genera, il pittore può accedere non sulla base di formule, ma solo per il tramite della sua sensibilità.



Segue

L'azione dei colori, primari o complementari, singoli o combinati con altri, produce in chi guarda delle sensazioni "oggettive", che agiscono nel profondo dell'anima e vanno distinte dai sentimenti "soggettivi", immediati e spontanei che dipendono dall'abito costituzionale e dal patrimonio culturale del fruitore. L'analisi iconografica degli elementi espressivi e delle soluzioni cromatiche di ogni artista ci permette di comprenderne meglio la poetica, cioè le linee operative sia nei loro caratteri e cadenze particolari, sia nell'idea generale che permea l'intero corpus delle opere esposte.

Ogni espressione artistica, appare come il risultato di un'alchimia progettata e misurata nei risultati. Il colore in Circolo, ritmato nei toni e nelle accensioni, sulla base delle sensazioni che suscita, si fa portatore di un'idea legata alle origini di ogni esistenza, divenendo in un certo senso "leggibile" poiché l'artista interviene sulle forme che tendono a consolidarsi quasi alla ricerca di una loro dimensione esistenziale in un mondo a noi invisibile. Quasi un aldilà dei sentimenti, popolato da ombre di un passato misterioso e fetale, rivive nel tessuto cromatico teso a recuperare visioni impalpabili che parlano di vagabondaggi dimenticati e di venti lievi come carezze, di correnti marine e di flussi abissali, di voci lontane e di vincoli ancestrali.

Nel suo insopprimibile desiderio di altri spazi l'artista usa i colori non solo per attuare una sua ricerca sperimentale ed estetica, ma come fonte inesauribile di piacere e di energia giovandosi di forme simultanee che si completano nella loro inconsistente fisicità e con trasparenze e sfumature si compenetrano in un'atmosfera di contemplazione e di corallità. Il bagliore che illumina il fondo di quasi tutte le opere scandisce lo spazio in profondità e smuove le intese emotive. Il colore sembra muoversi con onde sinuose e morbide, con fasci di luci che alludono ad aurore boreali, ad immagini che solo il sogno ci sa restituire o il sole abbagliante o il naufragare dei sensi. La chiave di lettura che gli artisti provocatoriamente ci forniscono di volta in volta è il titolo di ogni opera, che oltre al colore, sa mediare i messaggi da anima ad anima, sciogliere e legare sensazioni, chiudere un mondo ormai desueto per aprirne uno nuovo e più ricco di significati.

Le forme cromatiche che affiorano dalle composizioni sono portatrici di valori e di simboli che ripropongono in ogni momento la sacralità dell'esistenza, il divenire dell'uomo, il futuro del destino umano che molti annunciano come una luce diffusa, un'onda di dolcezza o come un infinito stupito ed immenso. Ma che cosa è l'arte oggi? È conoscenza. È terapia esistenziale. È comunicazione, poiché soddisfa l'esigenza di un dialogo attraverso un linguaggio universale. È luce. È proiezione dei segreti aneliti emergenti dall'indistinto individuale e sociale di quella straordinaria creatura che è l'uomo, che, pur sapendo di vivere nel tempo, è capace di avere pensieri di eternità.

*Dr. Anna Iozzino Ruocco
(Storica e critica d'arte)*

Le Opere e gli Artisti





Barche Maltesi

Acquerello su carta Arches 60x40 cm
(2016)

Indice degli Artisti

Ingrid ALDRITT	8
Vittoria BELLAGAMBA	9
Emanuale BOZZETTI	10
Francesco BRACCI	11
Rita CAPRI	12
Gianni CARA (JUS)	13
Stefano CHIACCHERINI	14
Biagio CRISTALDI	15
Paul DE HAAN	16
FOUR HANDS	17
Carmen GIORDANO	18
Wanda GRANDE	19
Sevasti' IALLUSSI	20
Stefano LANINI	21
Elena MAIOLI	22
Anna MARIANI	23
Paolo MEREU	24
Giovanni MONTESI	25
Daniela PANEBIANCO	26
Graziano PIRAS	27
Loretta PITTARELLO	28
Luigi SANTINI	29
Patrizia SCOLA	30
Rossana SIMBULA	31
Giovanni Battista SPERANZA	32
Alessandro TRANI	33
Luciano VANDELLI	34
Giovanni VENTURA	35



CIRCOLO ARTISTICO CULTURALE

LORENZO VIANI

c/o PRO LOCO - Piazza della Stazione, 34 00122 Ostia Lido (RM)

Tel / Fax: 065650041

Mail circolo.viani@virgilio.it

Web www.circoloviani.it